



Ministero dell'Ambiente e della  
Sicurezza Energetica



Regione Calabria



Comune di Scandale

Provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs152/2006 per la "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva pari a 25,1085 Mw, da ubicare nel comune di Scandale (KR) in località Collarica e località Fota e relative opere di connessione"

PROPONENTE

**MYT RENEWABLES DEVELOPMENT 5 S.R.L.**  
**Piazza Fontana 6 - 20122 Milano (MI)**  
**Pec: mytdevelopment5srl@legalmail.it**

ELABORATO

**C.9**

Relazione usi civici

SCALA: \_\_\_\_

**PROGETTAZIONE:**

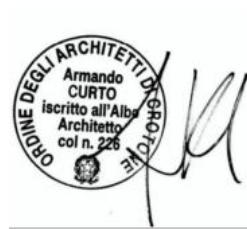
Ing. Nicola Daniele  
Via Carnine Cavata, 27  
88837 Petina, Policastello (Kr)  
e-mail: ing.nicola.daniele@libero.it  
cell.333.7152607

Ing. Annibale Marrella  
Via Vittorio Emanuele II, 240  
88836 Cotronei (Kr)  
e-mail: ingannibalemarrella@libero.it  
cell. 339.2264510



**IL TECNICO:**

Arch. Armando Curto  
Via Aldo Moro, 72  
88821 Rocca di Neto (kr)  
e-mail: archarmandocurto@gmail.com  
cell.333.7215429



Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo
	Rev 0	Giugno 2023	Provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI



**STUDIO TECNICO DI PROGETTAZIONE Arch. Armando CURTO**  
Viale Aldo Moro 72 int. I°/a 88821 Rocca di Neto (KR)  
tel./ fax 0962 886512 - ☎ 333 7215429 - e-mail : [archarmandocurto@gmail.com](mailto:archarmandocurto@gmail.com)  
PEC : armando.curto@archiworldpec.it

RELAZIONE DI PERIZIA TECNICA RELATIVA AD ACCERTAMENTO DEMANIALE PREVENTIVO IN AGRO DI SCANDALE RELATIVO AD A DELLE PARTICELLE RICOMPRESSE NEL FOGLIO 13 P.IIa 176 - FOGLIO 10 P.IIe 37-39-110 - FOGLIO 17 P.IIa 75 - FOGLIO 14 P.IIe 1-69-6-18-78-50-52-55 DEL COMUNE DI SCANDALE (kr)

#### PREMESSA :

il sottoscritto Architetto ARMANDO CURTO, nato a Rocca di Neto (KR) il 25\11\1970 ed ivi residente in via Aldo Moro n°47 , C.F. CRT RND 70S25H 403N”, iscritto all'ordine provinciale degli Architetti di Crotona al N°226 , è stato incaricato per l'accertamento demaniale PREVENTIVO USI CIVICI come da Intestazione .

Il presente Studio riguarda il progetto di un nuovo impianto fotovoltaico, della potenza di circa 25,1085 MWp, da realizzarsi nel Comune di Scandale Provincia di Crotona in loc. Fota-Collarica .

#### DATI CATASTALI

Area Impianto

Foglio n.13 – particella n.176

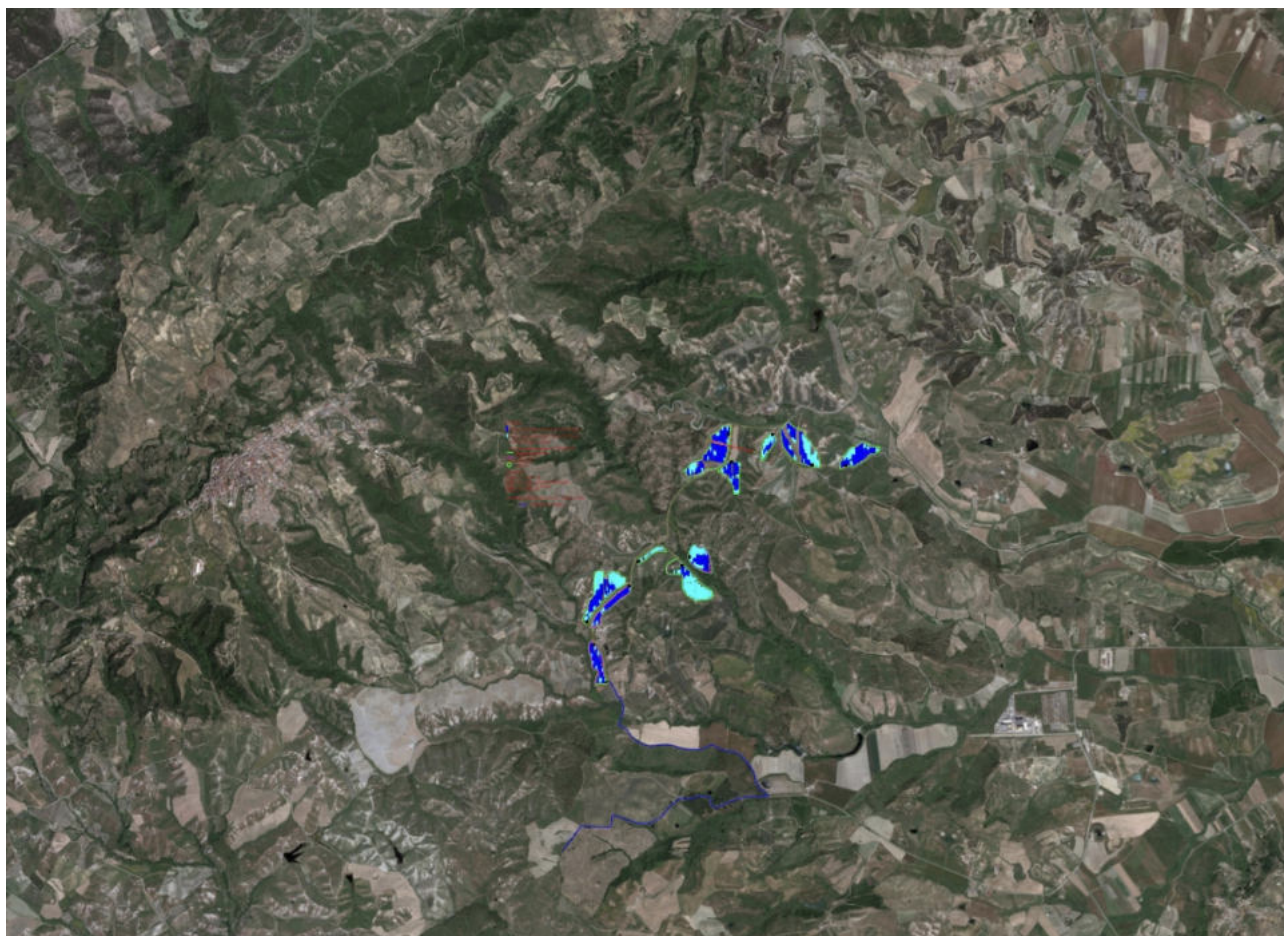
Foglio n.14 – particelle n.1-69-6-18-78-50-52-55

Foglio n.10 – particelle n.37-39-110

Impianto di Rete

Foglio n.17 – particella n.75

La zona è prevalentemente collinare destinata alla coltivazione di prodotti agricoli .



L'area interessata dall'intero progetto si presenta del tutto priva di vegetazione di particolare interesse naturalistico , con scarsa presenza di vegetazione ad alto fusto , e con prevalenza di pascoli e seminativi in area irrigua .

I progettisti dell'opera sono Ing. Nicola DANIELE e Ing. Annibale MARRELLA

Studio Tecnico di Ingegneria

Via Vittorio Emanuele II, 240 88836 Cotronei (KR)

Cell: 339.2264510 Tel. / Fax: 0962.491419

pec: - [marrellaing.annibale@pec.it](mailto:marrellaing.annibale@pec.it) mail: [ingannibalemarrella@libero.it](mailto:ingannibalemarrella@libero.it)

P.IVA: 02718580794 C.F.: MRRNBL66D30H383Y

## 1. USI CIVICI :

L'uso civico è un diritto di godimento collettivo concretizzato su beni immobili. Esso si può presentare in varie forme come per esempio caccia, pascolo o semina, è spettante ai membri di una comunità ed è godibile sui terreni di proprietà pubblica o private (spesso è caratterizzante dei terreni di origine feudale). Il diritto di uso civico può essere conosciuto in base ad un atto noto, anche se più spesso è riconosciuto di fatto, in funzione della prassi tramandata da tempo immemore e circoscritta in base alle condizioni storico-geografiche.

Le principali normative di riferimento in materia di usi civici sono le seguenti:

- ✓ Legge n. 1766 del 16/06/1927;
- ✓ R.D. n. 332 del 26/02/1928:

## 2- ACCERTAMENTI :

Per le operazioni di accertamento demaniali per gli usi civici sulle particelle interessate dall'attraversamento della linea d'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile , da realizzare da parte della Società Società MYT RENEWABLES DEVELOPMENT 5 srl, il sottoscritto ha proceduto alla disamina accurata e dettagliata di atti antichi e recenti negli archivi del comune di Scandale , presso il commissario agli usi civici della Regione Calabria .

Nella data del 10/05/2023, il sottoscritto si è recato presso la REGIONALE CALABRIA Dip. n°8 settore 1 – UO\_1.5 Usi Civici Viale Europa – Loc. Germaneto Cittadella Regionale CATANZARO dal responsabile del procedimento da cui ho avuto un ragguaglio tecnico estimativo sulle verifiche tecniche da effettuare .

Nella data del 24/05/2023, il sottoscritto si è recato presso il commissario Usi civici della Calabria di Catanzaro per visionare planimetrie documenti storici su usi civici di Scandale.

## 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO

I terreni individuati nel Comune di SCANDALE (KR) hanno le caratteristiche necessarie per garantire l'energia solare, insistono su suoli agricoli la cui destinazione d'uso risulta essere compatibile con l'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Il presente Studio riguarda un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile fotovoltaica, della potenza di 25,1085 Mwp.

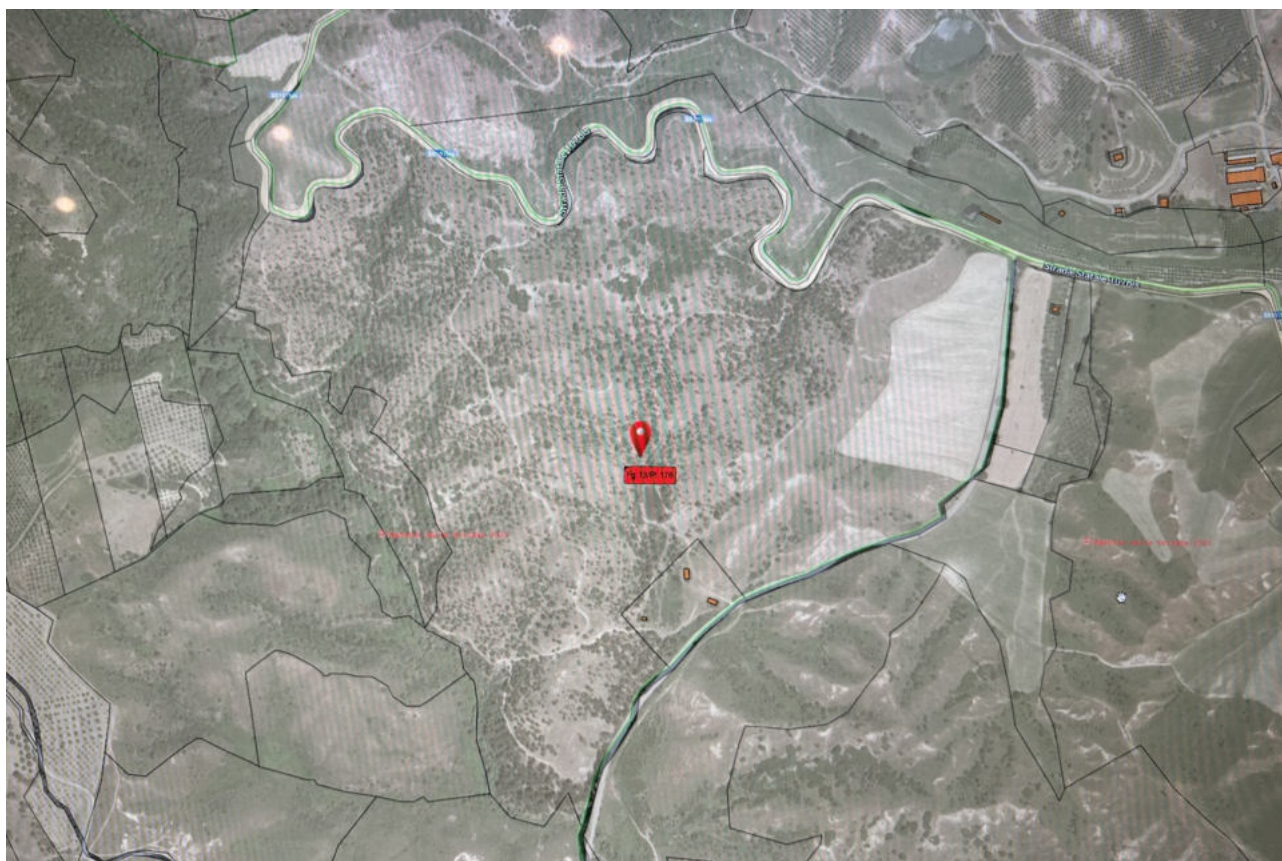


Inquadramento comune in Calabria

## IMPIANTO FOTOVOLTAICO

### PREMESSA

Il presente Studio riguarda il progetto di un nuovo impianto fotovoltaico, della potenza di 25,1085 MWp, da realizzarsi nel Comune di Scandale Provincia di Crotona in loc. Fota-Collarica. Su Ortofoto si riporta la localizzazione dell'impianto di progetto. Nello specifico, il sito identificato per la realizzazione dell'opera risulta ubicato in un'area pianeggiante e collinare, ad uso agricolo, posta nella porzione orientale del territorio comunale di Scandale Provincia di Crotona in loc. Fota-Collarica, distante alcuni chilometri dal centro abitato di Scandale, facilmente accessibile dalla strada comunale e provinciale e brevi tratti di strada poderale.



### Sovrapposizione Formaps

Il presente Studio riguarda il progetto di un nuovo impianto fotovoltaico, della potenza di circa 25MWp, da realizzarsi nel Comune di Scandale Provincia di Crotona in loc. Fota-Collarica

#### DATI CATASTALI

##### Area Impianto

Foglio n.13 – particella n.176

Foglio n.14 – particelle n.1-69-6-18-78-50-52-55

Foglio n.10 – particelle n.37-39-110

##### Impianto di Rete

Foglio n.17 – particella n.75

Con la realizzazione dell'impianto, si intende conseguire un significativo risparmio energetico, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;

- un risparmio di combustibile fossile;
- una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

## 2 ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

Ad oggi, la produzione di energia elettrica è per la quasi totalità proveniente da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili sostanzialmente di origine fossile.

### 2.1 Risparmio sul combustibile

Un utile indicatore per definire il risparmio di combustibile derivante dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh].

Questo coefficiente individua le TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) necessarie per la realizzazione di 1 MWh di energia, ovvero le TEP risparmiate con l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica.

#### Risparmio di combustibile

Risparmio di combustibile in	TEP
Fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]	0.187
TEP risparmiate in un anno	11.97
TEP risparmiate in 20 anni	220.00

Fonte dati: Delibera EEN 3/08, art. 2

### 2.2 Emissioni evitate in atmosfera

Inoltre, l'impianto fotovoltaico consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra.

#### Emissioni evitate in atmosfera

Emissioni evitate in atmosfera di	CO <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera [g/kWh]	474.0	0.373	0.427	0.014
Emissioni evitate in un anno [kg]	30 341.80	23.88	27.33	0.90
Emissioni evitate in 20 anni [kg]	557 649.17	438.83	502.35	16.47

## NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento adoperate per la progettazione e l'installazione degli impianti fotovoltaici sono:

Guida CEI 82-25, "Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa Tensione".

Tra le principali Norme che si applicano al settore si evidenziano:

CEI EN 61215: Moduli fotovoltaici in silicio cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo

CEI EN 61646: Moduli fotovoltaici a film sottile per usi terrestri. Qualificazione del progetto e approvazione di tipo

CEI EN 61730-1: Qualificazione per la sicurezza dei moduli fotovoltaici. Prescrizioni per la sicurezza

CEI EN 61730-2: Qualificazione per la sicurezza dei moduli fotovoltaici. Prescrizioni per le prove

CEI EN 62108: Moduli e sistemi fotovoltaici a concentrazione. Qualifica del progetto e approvazione di tipo

norme di connessione:

CEI 0-16, "Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica";

CEI 0-21, "Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica".

CEI 82-25 Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa Tensione.

- conformità al marchio CE per i moduli fotovoltaici e per il convertitore c.c./c.a.;
- UNI 10349, o Atlante Europeo della Radiazione Solare, per il dimensionamento del campo fotovoltaico;
- UNI/ISO per le strutture meccaniche di supporto e di ancoraggio dei moduli fotovoltaici.

Si richiamano, inoltre, le norme EN 60439-1 e IEC 439, La Norma CEI EN 62271-200 sui quadri elettrici in media tensione, per quanto riguarda i quadri elettrici, le norme CEI 110-31 e le CEI 110-28 per il contenuto di armoniche e i disturbi indotti sulla rete dal convertitore c.c./c.a., le norme CEI 110-1, le CEI 110-6 e le CEI 110-8 per la compatibilità elettromagnetica (EMC) e la limitazione delle emissioni in RF.

Le norme 89/336/CEE e successive modifiche 92/31/CEE, 93/68/CEE e 93/97/CEE in merito alla Compatibilità Elettromagnetica

Circa la sicurezza e la prevenzione degli infortuni, si ricorda:

- IL D.LGS 81/2008: IL CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE
- il DPR 547/55 e il D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- la legge 46/90 e DPR 447/91 (regolamento di attuazione della legge 46/90) e successive modificazioni e integrazioni, per la sicurezza elettrica.

Per quanto riguarda il collegamento alla rete e l'esercizio dell'impianto, le scelte progettuali devono essere conformi alle seguenti normative e leggi:

- La Norma regola la connessione degli utenti, sia attivi che passivi, alle reti in bassa tensione; la Norma CEI 0-16 regola analogamente le connessioni in media ed alta tensione.
- Codice di Rete TERNA

In materia di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale si riportano di seguito i principali riferimenti normativi vigenti:

- DELIBERA 19 DICEMBRE 2015 ARG/EIT 281/05



- DEL. 28/05/12 226/2012/R/EEL E 26/07/12 328/2012/R/EEL - TICA
- DELIBERA 23 LUGLIO 2008 ARG/EIT 99/08 - TICA
- DELIBERA 29 DICEMBRE 2007 ARG/EIT 348/07
- DECRETO LEGISLATIVO 29 DICEMBRE 2003 387/03
  
- D.Lgs 28/2011
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (art.17 e allegato 3), così come recepite dalla DGR n. 871 del 29.12.2010,
- L.R. n. 42 del 29 dicembre 2008 "Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili"
- D.G.R. 29 dicembre 2010, n. 871, con speciale riguardo per le fonti fotovoltaica ed eolica alle quali è riconducibile il maggior impatto diretto sul paesaggio
- QTRP REGIONE CALABRIA di cui agli Artt.17 e 25 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e succ. mod. e integr.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, anche se non espressamente richiamati, si considerano applicabili.

### 3 DISPONIBILITA' DI SPAZI SUI QUALI INSTALLARE L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Il presente Studio riguarda il progetto di un nuovo impianto fotovoltaico, della potenza di 25,1085 MWp, da realizzarsi nel Comune di Scandale Provincia di Crotone in loc. Fota-Collarica. Su Ortofoto si riporta la localizzazione dell'impianto di progetto. Nello specifico, il sito identificato per la realizzazione dell'opera risulta ubicato in un'area pianeggiante e collinare, ad uso agricolo, posta nella porzione orientale del territorio comunale di Scandale Provincia di Crotone in loc. Fota-Collarica, distante pochi chilometri dal centro abitato di Scandale, facilmente accessibile dalla strada comunale e provinciale e brevi tratti di strada podereale.

### 5 DISPONIBILITA' DELLA FONTE SOLARE

#### 5.1 Irradiazione giornaliera media mensile sul piano orizzontale

La disponibilità della fonte solare per il sito di installazione è verificata utilizzando i dati "UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Crotone" relativi a valori giornalieri medi mensili della irradiazione solare sul piano orizzontale.

Per la località sede dell'intervento, ovvero il comune di CROTONE (KR) avente latitudine 39° 08'28" N, longitudine 17° 13'19" E e altitudine di 8 m s.l.m.m., i valori giornalieri medi mensili dell'irradiazione solare sul piano orizzontale stimati sono pari a:

Irradiazione giornaliera media mensile sul piano orizzontale [MJ/m <sup>2</sup> ]												
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
7.70	10.80	15.30	18.60	23.40	25.20	26.10	23.20	16.10	13.40	8.60	7.20	

Fonte dati: UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Crotone

Fig. 1: Irradiazione giornaliera media mensile sul piano orizzontale [MJ/m<sup>2</sup>]- Fonte dati: UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Crotone

Quindi, i valori della irradiazione solare annua sul piano orizzontale sono pari a **5 962.70 MJ/m<sup>2</sup>**  
(Fonte dati: UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Crotone).

## 6 FATTORI MORFOLOGICI E AMBIENTALI

### 6.1 Ombreggiamento

---

Gli effetti di schermatura da parte di volumi all'orizzonte, dovuti ad elementi naturali (rilievi, alberi) o artificiali (edifici), determinano la riduzione degli apporti solari e il tempo di ritorno dell'investimento.

Il Coefficiente di Ombreggiamento, funzione della morfologia del luogo, è pari a **1.00**.

### *E STRADE INTERNE*

Per garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione eseguita in rete metallica elettrosaldata in filo di ferro di diametro 2 mm, a maglia quadrata 50x50 mm zincata a caldo dopo la saldatura e plastificata con processo di sinterizzazione, di altezza 2000 mm, compresa la posa in opera della palificazione di sostegno con interdistanza di 3 metri, realizzata con pali tondi in lamiera di acciaio zincata a caldo all'interno ad all'esterno del palo, zincatura Sendzmir e copertura in poliestere con cappuccio in materiale plastico, il tutto in colore verde . Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici, lasciando inalterato un piacevole effetto estetico e costituisce un sistema di fissaggio nel rispetto delle norme di sicurezza. In prossimità dell'accesso principale saranno predisposti un cancello metallico per gli automezzi della larghezza di sei metri e dell'altezza di due e uno pedonale della stessa altezza e della larghezza di un metro e mezzo. I diversi lotti di impianti dislocati sull'intera area saranno attrezzati di strade interne perimetrali di larghezza di 4 metri, in modo di consentire l'accesso e la manutenzione di ogni modulo e componente che costituisce l'impianto. Tali strade saranno realizzate in materiale compatto quale ghiaia e granulato, evitando l'adozione di binder e tappetino di usura.

### *LIVELLAMENTI*

Sarà necessaria una pulizia propedeutica del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche preesistenti. L'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa del locale cabina d'impianto e dei locali cabine di trasformazione BT/MT e MT/AT. La posa della recinzione sarà effettuata in modo da seguire l'andamento del terreno. La posa delle canale portacavi non

necessiterà in generale di interventi di livellamento. Il profilo generale del terreno sarà soggetto a lievi livellamenti, lasciando quasi intatto il profilo orografico preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. In generale gli interventi di spianamento e di livellamento, dovendo essere ridotti al minimo, saranno ottimizzati in fase di direzione lavori.

### *SCOLO ACQUE*

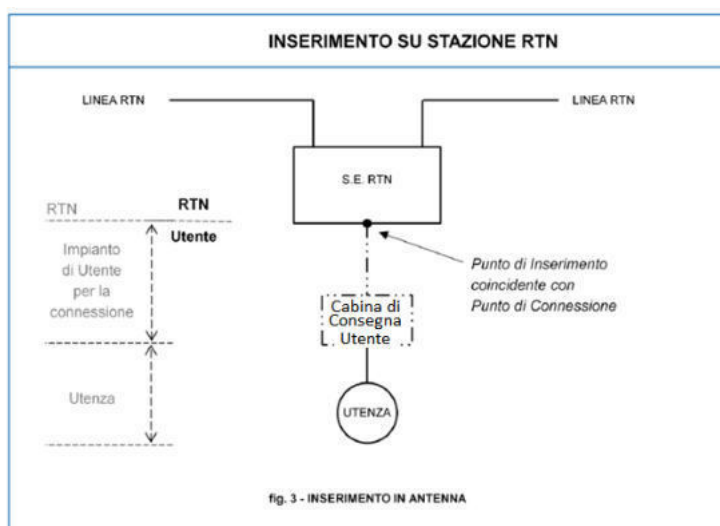
Sull'intera area dell'impianto non sono previste opere di raccolta delle acque bianche, in quanto le superfici impermeabilizzate sono ridotte al minimo, constatata la sola presenza di cabine elettriche prefabbricate di lieve ingombro.

### *CAVI ELETTRICI E DI CABLAGGIO*

I cavi elettrici impiegati di BT avranno lo scopo di collegare le cabine inverter agli scomparti in MT, i cavi saranno posati su terreni di proprietà e su bordo della sede stradale provinciale e quella comunale, i cavi elettrici in MT avranno lo scopo di collegare gli scomparti in MT al scomparto in AT, saranno posati lungo i bordi della strada provinciale e comunale. I cavi in BT e MT verranno collocati a profondità adeguate tali da scongiurare interferenze con sottoservizi e sollecitazioni meccaniche esterne. L'elettrodotto in AT avrà una lunghezza complessiva di circa 4 km e ricade nel territorio comunale di Scandale in provincia di Crotone. Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 36 kV, che collegherà l'impianto fotovoltaico con la stazione di utenza adiacente alla stazione di rete 36/150 kV denominata "Belcastro-Scandale".

### *COLLEGAMENTO ALLA RETE*

Lo schema di connessione alla "Rete di Trasmissione Nazionale" prevede che venga collegata in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica a 380/150/36 kV della RTN da inserire in entra - esce alla linea RTN a 380 kV "Belcastro - Scandale", come rappresentato in figura seguente:



L'impianto fotovoltaico verrà connesso alla costruenda stazione a 36 kV di tensione.

### *SERVIZI GENERALI*

Per gli impianti luce per le aree esterne di stazione sarà installato: N. 1 quadro per l'illuminazione esterna. Verranno, inoltre, impiegate apparecchiature e materiali provvisti di certificazione IMQ o di marchio Europeo internazionale equivalente. Gli impianti elettrici saranno di norma tutti "a vista", cioè con apparecchiature, corpi illuminanti, tubazioni e canaline per i conduttori e scatole di derivazione. L'alimentazione elettrica degli impianti tecnologici sarà derivata da interruttori automatici magnetotermici differenziali (secondo norme CEI EN 61009-1) ed installati nell'armadio SEC. Il sistema di distribuzione BT 230 V e 400 V c.a. adottato sarà tipo TN-S previsto dalle norme CEI 64-8. Tutti gli impianti elettrici saranno completi di adeguato impianto di protezione. Gli impianti elettrici avranno di norma il grado di protezione IP40 secondo norme CEI EN 60529. I conduttori e i cavi saranno di tipo flessibile, con grado di isolamento 4, non propaganti la fiamma e a basso sviluppo di fumi e gas tossici e corrosivi secondo CEI 20-22 e CEI 20-37, contrassegnati alle estremità e con sezioni dimensionate in accordo alle CEI 64-8.

### 7. CONCLUSIONI :

Dopo aver espletato gli accertamenti necessari ed aver riportato sulle mappe catastali le zone Vincolate da usi civici , ho potuto stabilire che l'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile da realizzare da parte della Società MYT RENEWABLES DEVELOPMENT 5 srl , NON interessa terreni con vincoli di usi Civici per come si evidenzia nella planimetria allegata .

In conclusione , le particelle interessate dall'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile NON E' VINCOLATE DA USI CIVICI .

Il sottoscritto tecnico incaricato , ritenendo di aver espletato il mandato ricevuto rassegna la presente relazione completa di allegati , rimanendo a disposizione della Regione Calabria dip. 8 , per ogni eventuale chiarimento e/o necessità .

Tanto si doveva per il mandato conferitomi , e pertanto il sottoscritto puo' rassegnare in adempimento l'incarico conferitogli .

Allegati alla presente :

Cenni storici e planimetrie Usi civici SCANDALE.

Rocca Di Neto , li 12/06/2023

IL TECNICO P.I.D.

Arch. Curto Armando



N<sup>o</sup> 326.

110  
22 3-1928



R. Commissariato Usi Civici delle Calabrie  
CATANZARO

Il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, con sede in Catanzaro.

Visti gli atti e documenti relativi ai demani ed agli usi civici del Comune di **Scandale**,

Visto che finora nessuna dichiarazione è stata presentata dal Podestà, o dai cittadini del Comune suddetto.

Visto che la dichiarazione presentata dal Podestà, o dai cittadini del Comune suddetto, risulta incompleta.

Poiché emerge dagli atti:

A) Che a favore della popolazione di detto Comune si esercitano, o si pretendono esercitare, diritti di uso civico di semina, pascolo, legnatico, raccolta di ghiande e castagne, estrazione di minerali e simili, da far valere a norma di legge, sui terreni in appresso indicati, di proprietà privata, o ex feudali, od ecclesiastici:

Posso di Ferrato - Valle della Conicella -  
Abbaducchio - Manno dell'Origno a S.  
Zenato - S. Elia di Galluci in quello -  
Carbonara - Scandale Vecchio - Gauro -  
Lustra - Scandale la Torre - Manno  
della Difesa - Diastro ed Oculio Accucchiato -  
Terre della Badia di Corvaro e fondo  
Abbarinella della Badia di S. Barbara  
di Altilia. -

B) Che parimenti i cittadini del detto Comune esercitano, o vantano, diritti di semina, pascolo, legnatico, raccolta di ghiande e castagne, estrazione di minerali e simili, sui demani del limitrofo Comune di  
denominati:

C) Che inoltre sui demani di cui alla lettera A del Comune medesimo sono state commesse delle occupazioni, che occorre regolare sia con la reintegra, sia con la legittimazione.

D) Che infine sia da provvedere alla sistemazione di tutti i demani comunali con la formazione di piani di massima e di ripartizione dei demani indicati come innanzi.

Visti gli art. 3 e 29 della legge 16 giugno 1927 n. 1766 e gli art. 1 a 4 del relativo Regolamento.

#### DECRETA

Il Sig.

*Vinc. Di Marco*

è nominato istruttore, con incarico di compiere le ricerche, e raccogliere gli elementi per l'accertamento dei diritti di uso civico innanzi cennati, esercitati o pretesi dalla popolazione del Comune di *Scandale* e di accertare pure le illegittime occupazioni commesse in danno del demanio del Comune suddetto. Egli predisporrà pure gli elementi necessari alla formazione dei piani di massima e ripartizione dei demani comunali.

Catanzaro, 18 marzo 1928 - N. VI



R. Commissario

*Spennato*

Comune di Scandale

IL SEGRETARIO DEL PREDETTO COMUNE

ATTESTA

Che il retroscritto Decreto del Sig. Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici delle Calabrie è stato pubblicato nell'Albo pretorio di questo Comune per il termine di quindici giorni non interrotti, essendo avvenuta l'affissione il di *ventidue marzo 1928* e la defissione il di *sette Aprile 1928, senza seguito di opposizioni*.

*(Data) Scandale 8 Aprile 1928*

Visto: Il Podestà

*F. Scuderi*

*F. Scuderi*

Il Segretario Comunale

*Luigi Prof. Cirio*





## SCANDALE

Relativamente ai provvedimenti impartiti nel decennio per la liquidazione dei demani di Scandale mi riporto a quel che ho accennato trattando dei demani di S. Mauro Marchesato e Santa Severina.

Eseguitesi la divisioni in massa e procedutosi allo scioglimento di promiscuità con i detti Comuni spettarono a Scandale i seguenti demani:

Bosco di Ferrato di tom: 1007, Valle della Conicella tom: 15, Melucuccio tom: 25, Manca dell'Origono a S. Donato di tom: 4, S. Elia di Gallucci in Gullò di tom: 240, Carbonara tom: 40, Scandale Vecchio tom: 140, Cantore di tom: 113, Lustra tom: 12; Scandale la Torre tom: 50, Manca della Difesa di tom: 12, Diestra e Occhio accucchiato tom: 140, In uno, tomoli 1898, pari ad ett. 642.85.26.

Per le terre della Badia di Garazzo e per il fondo Marinella della Badia di S. Maria di Altilia, che non si divisero perchè lontani dall'abitato, fu assegnato al Comune un canone annuo in danaro in compenso degli usi.

I demani anzidetti, meno quello dello Bosco di Ferrato, furono nel decennio suddivisi in 163 quote e gli atti riportarono l'approvazione del Commissario Mascio nel 12 aprile 1811.

Del demanio Bosco di Ferrato ett. 231.96.07 vennero

ripartite in 300 quote, giusta il Regio Decreto 16 febbraio 1890 che sanziò gli atti relativi.

Sui rimanenti demani, consistenti in ett. 142.98.02 del Boscondi Ferrato, esistono varie usurpazioni. Nel 1895 venne eseguita una parziale verifica, essendosi sostenuto dal Comune che il Barone Zurlo non aveva usurpato ett. 18.42, ma con l'ordinanza 23 aprile 1896 il Prefetto, considerando che tale estensione si trovava al di là dei confini del demanio determinato trasversalmente nel 1811, dichiarò l'incompetenza del Commissario e fece salvi al Comune i diritti se e come per legge dinanzi al Magistrato ordinario. La cennata salvezza non si è fatta valere, nè, a mio modo di vedere, può computare dritto di sorta al Comune sulle terre poste fuori confini determinati nel decennio.

Alla verifica delle usurpazioni esistenti sul rimanente Bosco di Ferrato non si è proceduto, nè si è provveduto per le quote alienate che non sono poche, ed occorre nominare un agente il quale attende all'una ed all'altra operazione.

Si sta invece provvedendo dal Prefetto per la reintegra delle quote contro i concessionari morosi al pagamento del canone, ciò che, come credè di aver dimostrato con le mie osservazioni sulla natura giuridica della concessione al quotista (I) è un grossolano



Ing. CESARE MATTIOLI

Vico Stella N. 10

NAPOLI

RELAZIONE TECNICA  
DI VERIFICA DEI DEMANI DEL COMUNE DI  
SCANDALE

-----oOo-----

Eccellenza il R. COMMISSARIO  
per la liquidazione degli Usi Civici  
C A T A N Z A R O

---

Con mia precedente relazione del 2/3/1941 sottoponevo a V.E. i risultati dell'istruttoria da me condotta per l'accertamento dei demani del Comune di SCANDALE.

In proposito concludevo che ai fini della definitiva sistemazione dei ricostruiti demani, occorreva procedere alla verifica delle quote indebitamente alienate nel termine del divieto, nonché delle eventuali illegali occupazioni del Demanio BOSCO FERRATO quotizzato nel 1890 e dei comprensori SCANDALE VECCHIO , SCANDALE LA TORRE , CARBONARA , CANTONE , S. LEO , LUSTRA e DIASTRA , tutti quotizzati nel 1811.

Con nota del 4/3/1941 V.E. mi comunicava che avendo trovata la predetta relazione istruttoria rispondente appieno alla situazione storico-giuridica dei vari gruppi di demani, l'aveva approvata ed inviata in pubblicazione presso il Comune. In pari tempo richiamava il mio esame sul seguente rilievo da tenersi presente nel corso delle operazioni di verifica :

" .....Per quanto riflette la contestazione sorta tra il Comu\_

" ne e il sig. Zurlo per le pretese usurpazioni ad opera di  
" costui relativamente al fondo FARAONE e terre annesse, la de\_  
" cisione del Prefetto, Commissario Ripartitore, emessa in data  
" 23 marzo 1896, non ha definitivamente risolto la questione  
" in ordine alla demanialità o meno delle terre in contestazio\_  
" ne, ma pur avendo ritenuto dubbio il carattere di demanialità  
" nella motivazione della decisione, nulla ha poi stabilito col  
" dispositivo, essendosi limitato a dichiarare la propria incom\_  
" petenza ed a rimettere la decisione al magistrato ordinario.  
" Come vedesi, tale decisione non risolve la controversia la  
" quale resta impregiudicata anche in rapporto alla azione spet\_  
" tante al Comune, non suscettibile di prescrizione.  
" Così essendo, avreste dovuto approfondire in proposito le in\_  
" dagini, formulando le opportune proposte.  
" Comunque, nel procedere alle operazioni tecniche potrete pren\_  
" dere in esame la questione ed in base alle vostre deduzioni, se  
" vi risulterà il carattere demaniale delle lamentate aggregazio\_  
" ni, potrete senz'altro accertare i possessori e proporre per  
" essi la legittimazione, ove concorrano gli estremi voluti dalla  
" legge. In tal caso, se gli occupatori proporranno opposizione,  
" queste saranno a lor tempo valutate e decise da questo Commis\_  
" sariato, ma nel tempo stesso si sarà provveduto alla conserva\_  
" zione e alla tutela dei diritti eventuali del Comune. "

+ + +

Recatomi nello scorso mese di maggio nel Comune di

Scandale, procedetti agli accertamenti proposti dell'intera consistenza demaniale occupata e libera. Dopo di che, tornato in residenza ed eseguiti i relativi lavori di tavolino, sono ora in grado di sottoporre con la presente relazione i risultati della verifica eseguita con le proposte per la sistemazione definitiva dei comprensori illegalmente occupati e di quelli in libero possesso del Comune.

+ + +

I. - Verifica del Demanio Bosco Ferrato. -

Come già a suo tempo si disse, questo demanio venne in gran parte quotizzato con R. D. del 16/2/1890 per la complessiva estensione di ettari 231,96,07 per l'importo di Lire 3838,90 di canoni annui. Ma subito dopo la quotizzazione e col volger degli anni si verificarono numerosi abbandoni ed indebite alienazioni di quote entro il ventennio. Il Comune, malgrado gli avvisi contrari della Prefettura, seguiti da reclami di cittadini, procedè di propria iniziativa a nuove riconcessioni delle quote abbandonate, come rilevasi da una prima deliberazione del 23/10/1891 e le successive degli anni 1901 e 1902.

Pertanto col tempo quasi tutto il demanio Bosco Ferrato venne praticamente riquotizzato ma senza giusto titolo, sia per effetto di dette illegali riconcessioni che per le sopravvenute alienazioni di quote tra gli originari quotisti e privati, tra i quali primeggiava la famiglia Drammis, che estendeva gli

acquisti delle quote a tutta la zona finitima ai propri terreni.

Occorrendo sistemare tale illegale stato di fatto, sulla scorta del ruolo originario dei quotisti, delle deliberazioni consiliari delle riconcessioni e della pianta della quotizzazione del Bosco Ferrato formata nel 1888 dai Periti Scandale, Fregola e Cosentino, e vistata dall'Agente Ciaccio, procedetti, anche sulla base delle dichiarazioni degli interessati all'uopo chiamati presso la Casa Comunale, ad accertare le indebite alienazioni e riconcessioni avvenute nel ventennio. E poichè, oltre ciò, dall'epoca della quotizzazione ad oggi, si erano verificate notevoli variazioni sia nelle originarie configurazioni e superfici delle quote che nei nominativi delle ditte attualmente in possesso di queste ultime, ritenni indispensabile aggiornare lo stato planimetrico della quotizzazione attraverso le mappe del nuovo Catasto geometrico, di certo più rispondenti all'attuale stato dei luoghi.

Pertanto presso l'Ufficio Catastale di Catanzaro provvidi a rilevare dalle mappe di Scandale l'intera consistenza del Demanio in parola, che figura riprodotto nelle mappe 4 (allegata) - 5 - 6 - 9 , tutte in iscale 1 : 2000, allegate alla presente relazione. Del pari rilevai i corrispondenti nominativi delle ditte in possesso di quei terreni, che inoltre subirono per virtù dei frazionamenti, successioni e trapassi avvenuti dall'epoca della formazione del Catasto ad oggi un ulteriore aggiornamento attra-

verso la verifica eseguita presso il Comune.

Formato così lo stato degli attuali possessori delle quote che furono oggetto di indebite alienazioni o riconcessioni e presa nota della natura dei terreni, delle migliorie apportate, procedetti alla valutazione del canone, determinandolo, come prescrive la legge, sul valore dei terreni diminuito di quello delle migliorie, senza tener conto delle annualità interessi, in quanto si è accertato che gli occupatori corrispondono il canone originariamente imposto al Comune.

Per la valutazione dei terreni in oggetto, tutti suscettibili di legittimazione, ricorrendo gli estremi voluti dalla legge, si è adottato il metodo razionale, basato cioè sull'analisi culturale, tenendosi debito conto delle circostanze intrinseche ed estrinseche che influiscono sul loro valore, quali la natura e capacità produttiva del terreno, l'ubicazione dei fondi rispetto al centro abitato, la vicinanza di strade di comunicazione, la giacitura, la configurazione, ecc...

Alle migliorie riscontrate consistenti nella generalità dei casi in radicali opere di trasformazione in terreni produttivi seminativi con impianti di piantagioni (frutteti, vigneti, ecc...) si sono dati i giusti valori basati sulla spesa effettiva subita dall'occupatore per la loro realizzazione.

Come risulta dallo Stato I. allegato, l'estensione occupata del Demanio Bosco Ferrato da 251 ditte ascende a complessivi ettari *241.12.44* ed il canone corrispondentemente calcolato a totali L. *7027.35*.



La parte del demanio predetto attualmente in libero possesso del Comune riveste la superficie quasi tutta boscosa di ettari 80.60.50 .

+ + +

II. - Verifica dei demani quotizzati nel 1811.-

Come si disse nell'istruttoria, nell'anno 1811 vennero quotizzati tra i cittadini di Scandale i comprensori demaniali denominati : Diastra, Carbonara, Cantone, Scandale la Torre, Manca della Difesa, Lustra, Manca dell'Origano, Scandale Vecchio, S. Leo,

Nella predetta relazione si prospettarono inoltre le difficoltà per la identificazione di tali comprensori, mancando tra gli atti esaminati ogni elemento utile alla loro materiale ricostruzione sul terreno, in quanto potetti rinvenire tra gli atti di cotesto Ufficio il solo verbale dell'Agente Sarlo del 12/4/1811, con cui questi riferiva al Commissario Masci sulle operazioni condotte per la quotizzazione dei predetti demani, il tutto risultando dai documenti annessi al verbale stesso, che però non ritrovai.

Ma nel mio successivo soggiorno nel Comune ebbi modo di ritrovare in un fascicolo tutti i documenti inerenti alla seguita quotizzazione, che è da presumersi siano stati sottratti al predetto verbale Sarlo.

Infatti quel fascicolo comprende : il verbale del Decurionato del 5/4/1811 con cui venne operato il sorteggio delle

quote, il ruolo dei quotisti di ciascun demanio con l'indicazione del tomolaggio loro assegnato, ed infine le piante di tutti i comprensori. Dal ruolo dei quotisti emerge il seguente stato di riparto :

1) - Demanio DIASTRA suddiviso in 32 quote per complessivi tomoli.....	140
2) - Demanio S. LEO suddiviso in 58 quote	" .....240
3) - Demanio CARBONARA suddiviso in 12 quote	" ..... 48
4) - Demanio LUSTRA suddiviso in 3 quote	" ..... 12
5) - Demanio CANTONE suddiviso in 29 quote	" .....130
6) - Demanio SCANDALE LA TORRE sudd. in 5 quote	..... 50
7) - Demanio SCANDALE VECCHIO sudd. in 30 quote	..... 156
8) - Demanio MANCA DELLA DIFESA sudd. in 2 quote	..... 15
9) - Demanio MANCA DELL'OREGANO di 1 quota di tom.	..... 4
	-----
In uno.....tomoli	<u>795</u>

Il canone annuo imposto sulle quote di detti demani, come dal verbale Sarlo munito del visto d'approvazione del Commissario Masci, fu determinato nella misura di 56 grana a quota. Pertanto il canone complessivo sulle 172 quote assegnate risultò di ducati 96 e grana 32, pari a Lire 409,35.

Senonchè il Comune come dai ruoli all'uopo consultati, riscosse detto importo solo nei primi anni successivi alla quotizzazione. In prosieguo di tempo le 172 quote si raggrupparono nelle mani di pochissimi privati che ritenendosene assoluti padroni, sospesero per giunta il pagamento del canone dovuto al Comune, così che quest'ultimo finì col perdere per lo spa-

zio di oltre un secolo un notevole reddito annuo da una vasta massa di demani originariamente concessa ai cittadini meno abienti e di poi passata nel dominio di pochi rapaci signorotti locali, i cui eredi o aventi causa tuttora la detengono !

+ + +

Esposta la storia della quotizzazione dei demani di Scandale, conviene a tal punto passare ad alcune considerazioni di ordine giuridico in merito alla validità o meno della seguita quotizzazione del 1811, i cui atti - come si è precedentemente detto - riportarono la sola approvazione del Commissario Masci in calce al verbale dell'Agente Ripartitore Sarlo.

Riportandoci agli ordinamenti legislativi del tempo, osservasi che le quotizzazioni effettuate nel periodo del decennio, dopo l'approvazione dell'Intendente della rispettiva Provincia, dovevano riportare l'omologazione Sovrana.

Benvero l'art. 37 del Decreto 3/12/1808 specificamente stabiliva che " il partaggio e le censuazioni non si riguarderanno come definitive, che dopo la nostra approvazione, che daremo sul rapporto del nostro Ministro dell'Interno, ed udito il parere del nostro Consiglio di Stato. "

Se è pur vero che, subentrati col Decreto del 23/10/1809 agli Intendenti i Commissari per la divisione delle terre demaniali, vennero a questi ultimi conferite più ampie facultà al fine di accelerare la divisione dei beni comunali, ciò nondimeno non venne revocato con i successivi Decreti con i quali si impartirono ai Commissari stessi ulteriori istruzio-

ni, l'obbligo a costoro di sottoporre le ordinanze di partaggio al Ministero dell'Interno, onde ottenere la Sanzione Sovrana.

Nel caso specifico della quotizzazione dei demani di Scandale del 1811 osservasi che non solo mancò all'operazione la Sanzione Sovrana, quando neppur fu resa dal Commissario la ordinanza che la omologava. Nè può ammettersi che il semplice visto di approvazione Commissariale - come nel caso in esame fosse sufficiente a sopperire e a sanare un vizio di forma, in quanto proprio nell'ordinanza di approvazione, che doveva venire debitamente registrata erano riposte la solennità dell'atto e la cautela delle parti contraenti, cioè il Comune da una parte e i quotisti dall'altra. Onde la stessa ordinanza di divisione demaniale costituiva una scrittura pubblica e solenne che, consolidando l'atto e conservandone la memoria, teneva luogo dell'istrumento notarile che occorre stipulare in casi consimili di cessioni e trasferimenti di beni patrimoniali.

Tali concetti risultano espressamente ribaditi nelle istruzioni impartite con Ministeriale del 24/10/1810 ai Commissari del Re, ai quali inoltre si prescriveva di rimettere al Ministero le ordinanze di divisione " perchè a tempo proprio possano essere pubblicate in un bullettino " .

Dopo quanto precede, la quotizzazione di Scandale del 1811, in rapporto ai solenni prescritti della Legge di quel

tempo, risulta priva di quell'efficacia giuridica atta a far ritenere legale o valida la seguita operazione.

Ne consegue che tanto per le esposte considerazioni ed illazioni, quanto per le illegali alienazioni di quote intervenute nel decennio, di cui si è prima fatto cenno, i possessi di tutti i terreni compresi nella massa quotizzata deve ritenersi illegale e pertanto vanno sistemati secondo quanto prescrive l'art. 9 della vigente Legge sul Riordinamento degli Usi Civici nel Regno.

+ + +

In possesso degli atti del riparto con piante annesse fortunatamente ritrovate, l'identificazione dei predetti terreni trova agevole applicazione nella ricostruzione dei singoli comprensori operata sulle mappe catastali. Sulla scorta delle antiche piante è stato possibile rintracciare sulle mappe gli antichi confini, costituiti quasi sempre da valloni, strade, ecc..., tenendo per elementi sussidiari l'orientamento magnetico, la denominazione delle contrade, l'ubicazione originaria dei comprensori e così via. I comprensori impegnano i fogli catastali (o parte di essi) : 4 - 5 - 10 - 12 - 13 , e trovansi attualmente in possesso di 17 ditte per la complessiva estensione di ettari 492,18.40 , come risulta dal II. Stato Occupatori allegato.

E' da notarsi che se detta estensione supera quella originariamente quotizzata, ciò deve essere anzitutto al fatto che - come rilevasi dalle piante antiche - non tutta l'estensione dei com\_

prensori demaniali venne quotizzata, ma parte di essi furono lasciate a saldo, mentre oggi risultano occupate. In secondo luogo va tenuto presente che le superfici misurate in quella tana epoca, quando cioè l'arte topografica era appena in embrione, non possono trovare rispondenza con quelle <sup>catastali</sup> misurate con i moderni metodi e mezzi, basati sul presupposto della riduzione delle superfici al piano d'orizzonte, di cui anticamente non si levava tener conto.

I terreni così accertati occupati, trovandosi nelle condizioni prescritte dalla Legge, possono tutti godere del beneficio della legittimazione.

I canoni sono stati calcolati comprendendo in essi le annualità interessi, in quanto i possessori di detti terreni non hanno corrisposta prestazione di sorta al Comune, e ciò a differenza degli occupatori del Demanio Bosco Ferrato che hanno regolarmente pagato l'annuo canone imposto.

L'ammontare dei canoni così calcolati ascende a Lire 13.522,00 .

+ + +

### III. - Verifica delle usurpazioni in contrada FARAONE. -

Per quanto riguarda l'usurpazione anticamente commessa dal Barone Zurlo in contrada Faraone di cui è cenno nel riepilogo di V.E. espresso nella nota del 4/3/1941 trascritta a pag.

gina 1 della presente relazione , poichè l'ordinanza del ( sario Ripartitore del 23/3/1890 non ha precluso in questa l'adito per l'azione di revindica della zona usurpata e ri tando peraltro il carattere demaniale delle lamentate aggi ni, si sono addebitate queste ultime alla ditta 17 del II to Occupatori, erede del Barone Gaetano Zurlo, in ettari 18 come originariamente accertate , per le quali si è propos canone di L. 500.00 annue.

+ + +

IV. - Verifica del Demanio libero. -

Le parti residue libere dalle seguite quotizza ed attualmente in libero possesso del Comune, comprendono fasce in gran parte boschive e per il resto pascolive del Dem Bosco Ferrato intercluse o finitime ai terreni quotizzati

Nelle piante allegate queste parti libere si son lorate in verde per distinguerle da quelle quotizzate.

Le stesse figurano riprodotte nel Nuovo Catasto Scandale in testa al Comune alla partita 89 come segue :

Folio 5 -	particella 72 -	bosco ceduo.....	ettari 63.80
" 6 -	" 25 -	"	" 20.19
" 9 -	" 1 -	pascolo cespugliato	" 3.25
" -	" 88 -	incolto produttivo	" 3.34
			-----
		IN UNO.....	" 90.60

riporto.....ettari	90.60.50
Risulta inoltre accatastata al Comune	
una zona pascoliva in contrada S.ELIA al	
Foglio 13 - particella 1 - pascolo....."	3.71.10
	<hr/>
T O T A L E "	94.31.60
	<hr/>

Per quanto riguarda la sistemazione a darsi ai predetti terreni demaniali residuati al Comune di Scandale, non essendo gli stessi atti alla cultura agraria, si propone di conservarli nello stato in cui si trovano, assegnandoli alla categoria a) di cui all'art. 11 della vigente Legge, cioè i terreni convenientemente utilizzabili come bosco o come scolo permanente.

Con osservanza.

Napoli, 27 novembre 1941 (XX)

L'ISTRUTTORE-PERITO

